

È da 151 anni che, ininterrottamente, nel corso della prima settimana di gennaio, si concretizza la "Settimana di preghiera", che – è sempre utile ricordarlo – ha un'origine e uno scopo diversi da quelli della "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", nata sotto l'egida del *Consiglio Ecumenico delle Chiese* (CEC). Gli abbonati di lunga data a *Ideaitalia* che volessero maggiori spiegazioni al riguardo, possono ritrovarle nel notiziario del gennaio 1998.

La traccia delle meditazioni per ciascuno degli otto giorni che compongono la *Settimana* del 2011 è stata preparata dalle Alleanze evangeliche di Cipro e Grecia. Un modo speciale per "vivere" tali giornate di preghiera comune è di condividerle con altri credenti e/o altre chiese. A tale proposito, gli scopi nell'aver appuntamenti in comune tra diverse chiese locali sono molteplici. Per esempio: 1) scandire il loro itinerario, evitando improvvisazioni; 2) dare maggiore stabilità e consolidare il sentimento di un'appartenenza comune; 3) offrire punti di convergenza per un impegno più incisivo anche nella testimonianza verso l'esterno.

Come si sa, la preghiera è uno dei compiti principali della Chiesa, che è il Corpo di Cristo sulla terra. Tramite la preghiera, cerchiamo il bene della società in cui viviamo e partecipiamo al desiderio divino di ristabilire il Suo Regno, sconfiggere il dominio del principe di questo mondo e glorificare l'unico Dio vivente e vero: Padre, Figlio e Spirito Santo. Come possiamo pregare con sincerità, se non lo facciamo insieme? E come possiamo pregare insieme, se non agiamo di comune accordo? Perciò, uniamoci di fronte agli ostacoli che troviamo all'interno delle nostre chiese, dei nostri movimenti, delle nostre denominazioni. Il nostro Dio risponde alle sincere richieste di misericordia – soprattutto quando esse sono fatte di comune accordo e con insistenza (At 1,14).

Che il Signore oda e riponda a molte preghiere, quando ci mettiamo in attesa davanti a Lui!

Past. Niek M. Tramper

(Segretario Generale, *Alleanza Evangelica Europea*)

N.B.: La redazione d' *Ideaitalia* sarà lieta di ospitare l'eco di quanto sarà fatto dalle chiese e nelle chiese durante la *Settimana di preghiera 2011*, perché sarà certamente utile e d'incoraggiamento a una più vasta e consapevole partecipazione alle prossime edizioni.

Domenica 2 gennaio 2011

L'UNITÀ È NEL CUORE DI GESÙ

Testo – Giovanni 17,22: " ... affinché siano uno come noi siamo uno".

Lectures: Gv 17,9-23; Lc 22,24; Mc 3,24-25

Pensiero del giorno

L'unità nel Corpo di Cristo non è un lusso, ma è un bisogno incalzante. È fonte di buona testimonianza per il nostro Signore. Nella Sua preghiera Egli disse che i Suoi discepoli dovevano essere uniti fra di loro e con Dio: "... affinché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17,21). E altrove: "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35).

La portata e la natura della nostra unità dipendono dalla profondità della nostra comunione con Dio. Via via che cresce in Cristo e diventa partecipe "della natura divina" (2 Pt 1,4), il credente crocifigge la carne, lotta contro l'io, sconfigge la mentalità mondana e vive una vita di risurrezione.

Tutto ciò dovrebbe manifestarsi nella cerchia della nostra famiglia e delle nostre amicizie, nella sfera della nostra mutua collaborazione, ma anche nell'ambito dell'opera di Dio, delle nostre chiese e delle nostre comunità! Quindi, occorre lottare per conservare "l'unità dello Spirito" (Ef 4,3). E questa lotta

riguarda ognuno di noi individualmente: non "l'altra persona", ma principalmente "me"!

Dal momento che Dio, nostro Padre, ci ha consolati tutti con il Suo amore e ci ha incoraggiati, e siamo tutti partecipi dello stesso Spirito, dovremmo anche avere "un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento" (Fili 2,1-2). Questo comportamento riflette il cuore e la mente di Cristo (Fili 2,5-8). Non possiamo fare diversamente, e la cosa non avviene in altro modo!

Richieste di preghiera:

- Per una risposta più ampia alla preghiera di Gesù per la Sua chiesa.
- Perché ogni motivazione e orientamento carnale non trovi spazio nella chiesa.
- Perché sia spazzato via, all'interno della chiesa, ogni atteggiamento del tipo: "Noi siamo più spirituali..." o "Noi sappiamo di più..."
- Perché possiamo renderci conto del pericolo delle divisioni, che impediscono alla chiesa di essere efficace.
- Per l'adempimento della preghiera di Gesù, conservando l'unità al centro del nostro cuore.

Preghiamo oggi...

... per Israele e le regioni della Palestina, per Ci-pro, per la Grecia, per la Turchia, per l'Italia, per Malta e per la Macedonia.

Lunedì 3 gennaio 2011

L’UNITÀ È ESPRESSA TRAMITE LA SUA CHIESA

Testo – Atti 2,1: “... erano tutti riuniti con una sola mente nello stesso luogo” (versione Nuova Diodati).

Letture: Fili 2,2-4; Rm 12,10-11

Pensiero del giorno

Chi è veramente umile contribuisce all’unità della Chiesa, perché si preoccupa di ciò che procura beneficio agli altri. *“Rendete perfetta la mia gioia, avendo un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento. Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a sé stesso”* (Fili 2,2-3).

Quando sono umile, non lotto né rivaleggio. Considero l’altro più importante di me. Di conseguenza, se vogliamo restare uniti, dovremmo mantenerci umili.

In ultima analisi, l’umiltà è la chiave per l’unità. La persona umile si vede in modo corretto davanti a Dio; perciò, il ministero o il riconoscimento dell’altro non è “pesante”, ma è considerato ragionevole e appropriato.

L’umiltà è utile: permette di essere abbassati per innalzare gli altri. L’umiltà vede i bisogni degli altri e dedica tempo ed energie per servirli. Cristo prese forma di servo e si umiliò fino al punto di morire sulla croce: *“Poiché anche il Figlio dell’uomo non è venuto per essere servito, me per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti”* (Mc 10,45). L’umiltà misura le proprie azioni in base al beneficio che esse possono recare ad altri. Di conseguenza, con le mie azioni, le mie parole e il mio tempo, nutro il mio *ego*, o nutro la fede altrui?

Richieste di preghiera:

- Per una maggiore e migliore comunicazione tra i responsabili di chiese in ogni città.
- Per relazioni profonde che esprimano amor fraterno e rispetto, e promuovano l’unità.
- Per la crescita nella cooperazione e nella partecipazione, così che il Corpo di Cristo sia più visibile in ogni città (per es., rispetto ai vari bisogni della città, come quelli che riguardano la solidarietà, l’istruzione ecc.).

Preghiamo per la Moldavia, il Montenegro, l’Ungheria, la Romania, la Bulgaria, l’Albania, la Serbia e la Croazia.

Martedì 4 gennaio 2011

**L’UNITÀ NELLA PREGHIERA E NELL’INTERCESSIONE
“MUOVE” LA MANO DI DIO**

Testo – Atti 12,5: “... fervide preghiere a Dio... erano fatte dalla chiesa”.

Letture: At 4,24, 29-31; Ger 50,4

Pensiero del giorno

Come individui, viviamo costantemente a contatto con l’ignoranza. Siccome l’ignoranza esiste, esistono pure, generalmente parlando, l’incertezza e il rischio nella nostra vita. Per Dio non è così, perché Egli conosce la fine dall’inizio. E questo è ciò che Lo distingue da ogni falsa entità che vuol essere chiamata “dio”. Questa verità è ripetutamente proclamata nella Sua Parola (Is 42,8-9, 44,6-8, 46,9-11).

La Chiesa riunita in Atti riconobbe la sovranità di Dio nella storia: *“Signore, Tu sei Dio...”* (At 2,24). Nel panico, in mezzo alla persecuzione, nonostante le intimidazioni, Dio è sovrano... e la Chiesa prega!

In Atti 12 la preghiera non fu: *“Signore, allontana i nostri problemi!”* né *“Signore, prenditi cura di noi!”*; ma fu: *“Dacci la forza di fare la Tua volontà!”*. E tale volontà, per loro, non era

altro che quella di continuare a testimoniare il Suo Nome, nonostante le persecuzioni e le minacce!

Nelle mani di Dio io sono al sicuro, non nel senso che possiedo una garanzia nel modo in cui l’intende il mondo, ma nel senso che Egli mi tiene nelle Sue mani, e nessuno può rapirmi da lì! L’obiettivo ultimo di ogni cosa non è la mia sicurezza, ma è la gloria di Dio.

Nel primo caso (At 4), la Chiesa fu ripiena dello Spirito di Dio e tutti continuarono coraggiosamente nella corsa. Nel secondo caso (At 12), Pietro fu liberato. In effetti, Dio esaudisce le preghiere unanimi del Suo popolo, quando ciò che viene chiesto è in accordo con la Sua volontà.

Richieste di preghiera:

- Per la Chiesa perseguitata: che cresca in franchezza e attui la volontà di Dio nella potenza dello Spirito Santo.
- Che siano aperte le porte delle prigioni nelle comunità chiuse e nelle minoranze.
- Che in ogni nazione ci siano preghiere incessanti nell’unità.
- Che le Chiese europee possano nuovamente sperimentare un risveglio costante.

Preghiamo per il Portogallo, la Spagna, il Regno Unito, l’Irlanda, la Francia e la Germania.

Mercoledì 5 gennaio 2011

**UNA VISIONE COMUNE DELLE CHIESE
PER LA NOSTRA CITTÀ/NAZIONE**

Testo – Neemia 2,12: “... quello che Dio mi aveva messo in cuore di fare per Gerusalemme...”.

Letture: Prov 29,18; Ne 2,16-18; Gios 1,10-11

Pensiero del giorno

Se pensiamo che la nostra fede sia piccola o inutile, può essere perché riduciamo il Dio dell’universo a una deità che è lì per occuparsi dei bisogni nostri e della nostra famiglia. Cristo ci sfida, invece, ad avere una visione per la nostra vita! *“Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra”* (Col 3,1-2).

Vedi, aspirare alle *“cose di lassù”* significa che lo scopo della mia vita è qualcosa di ben più grande della soddisfazione dei miei bisogni. Lo scopo della mia vita è vivere tutti gli anni che Dio mi concede, partecipando a ciò che Lui sta operando nella mia generazione. E mentre lo faccio, Egli si occuperà dei miei bisogni.

Non è possibile, per me che sono credente, passare tutta la vita a concentrarmi su ciò che mangerò, berrò o indosserò (Mat 6,31-33). Non è possibile che la mia preghiera, la mia fede e i miei interessi non includano ciò che Dio sta facendo nella mia nazione, nella mia città, nel mio vicinato.

Cercare *“le cose di lassù”* (in cielo) significa che il mio cuore batte sia per il mondo che Dio ama, sia per l’opera che Egli sta compiendo. Educo i miei figli con questa passione. M’impegno nel mio lavoro e vivo per gli obiettivi di Dio. La mia vita trova scopo e significato in Lui.

Dio ci chiama al pentimento, perché molte volte i nostri interessi, obiettivi, sogni e desideri sono centrati esclusiva-

mente su noi stessi, sulle nostre famiglie e sui nostri bisogni. Tuttavia, dopo averci riconciliati con Sé e portati dalla morte alla vita, Dio ci permette di continuare a vivere per lavorare in funzione del Suo Regno e della Sua gloria. Questa è la nostra visione!

Richieste di preghiera:

- Che Dio doni una nuova visione ai responsabili di chiese per la loro città/nazione.
- Che Egli li aiuti a trovare i modi giusti per avvicinarsi e comunicare la visione anche ad altri responsabili e a tutto il loro gregge. Che la visione sia mantenuta!
- Che Dio ci riveli la condizione della nostra città/nazione, e come possiamo cambiarla e *“ricostruirla”*.
- Che la vergogna della Chiesa sia allontanata e la gloria di Dio rivelata in e attraverso la Sua Chiesa!

Preghiamo per la Norvegia, la Svezia, l’Islanda, la Finlandia, la Danimarca, l’Olanda e il Belgio.

Giovedì 6 gennaio 2011

COOPERAZIONE PER ATTIVARE LA VISIONE

Testo – Neemia 4,6: “Noi dunque ricostruimmo le mura; e il popolo aveva preso a cuore il lavoro...”.

Letture: Ne 4,16-20; Is 11,13-14; 1 Co 3,6-7

Pensiero del giorno

“Se i Siri sono più forti di me, tu mi verrai in soccorso, e se i figli di Ammon sono più forti di te, verrò io a soccorrerti. Abbi coraggio e dimostriamoci forti per il nostro popolo e per le città del nostro Dio; e faccia il Signore quello che gli piacerà” (2 Sam 10,11-12).

Queste sono parole di Ioab, un generale dell’esercito del re Davide. Benché fosse una figura ambigua nella vita di Davide, Ioab fu comunque un grande guerriero. Il che significa che non fu poi così stupido da credere di essere invincibile. Difatti, non si vergognò di chiedere aiuto. Coloro che partecipano a un ministero di gruppo devono essere umili. Chi è umile, riconosce volentieri i propri limiti: è pronto ad accettare aiuto, a ricevere insegnamenti, e non si lagna quando riceve consigli.

Nella cooperazione di gruppo, la diversità è importante. Non siamo tutti uguali. Ioab affronta i Siri, Abisai gli Ammoniti. È una verità biblica che Dio ci abbia volutamente affidato personalità e talenti diversi.

La cooperazione di gruppo presuppone anche l’aiuto reciproco. *“Se i Siri sono più forti di me, tu mi verrai in soccorso, e se i figli di Ammon sono più forti di te, verrò io a soccorrerti.”* Il fatto che siamo diversi non vuol dire che non possiamo fermarci o accantonare per un momento ciò che stiamo facendo, per aiutare qualcun altro. L’aiuto reciproco porta ad avere maggior forza: *“Abbi coraggio e dimostriamoci forti...”*.

Il beneficio non è per noi, ma è *“per il nostro popolo e per le città del nostro Dio”*. L’obiettivo è l’opera di Dio, la gloria di Dio, la benedizione e l’edificazione della Sua Chiesa. L’opera non è nostra. Tutte queste cose sono fatte con fiducia nei piani di Dio, che possiamo anche ignorare: *“Faccia il Signore quello che Gli piacerà”*.

Richieste di preghiera:

- Che possiamo riconoscere il nostro ruolo come individui e come chiesa locale.
- Che possiamo sostenerci gli uni gli altri nel momento del bisogno.
- Che ci sia tra noi perdono reciproco e riconciliazione.
- Che si formino nuove basi per la cooperazione e l’implementazione della visione.

Preghiamo per la Lettonia, la Lituania, l’Estonia, la Croazia, la Serbia, il Kosovo, la Bosnia-Erzegovina.

Venerdì 7 gennaio 2011

PERICOLI E OSTACOLI ALL’UNITÀ

Testo – Neemia 2,19: “... ci schernirono e ci disprezzarono...”.

Letture: Ne 2,19-20; 2 Re 6,14-17; Sal 121,1-3

Pensiero del giorno

Nell’opera di Dio ci sono sempre ostacoli da superare; il pericolo della delusione, poi, è sempre in agguato: dubbi e

critiche metteranno in discussione il valore e gli obiettivi dei nostri sforzi.

Per la grazia di Dio, tuttavia, l’opera deve proseguire, e proseguirà! *“Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all’estremo; perplessi, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; atterrati ma non uccisi”* (2 Cor 4,8-9).

La forza per resistere in questi casi risiede nella nostra personale comunione con Dio, ma anche nell’incoraggiamento fraterno, nel costante ricordo delle promesse di Dio e nella visione per la Sua opera. Le parole dei nemici scoraggiano. *(cont. a pag. IV)*

(cont. da pag. III) A volte si sentono voci, che poi aumentano e, da semplici palle di neve, si tramutano in una valanga che travolge le persone. Ecco perché c'è bisogno di udire la verità. Ed è proprio questo che fece Neemia: "Dopo aver bene esaminato ogni cosa, mi alzai e dissi ai notabili, ai magistrati e al resto del popolo: «Non li temete! Ricordatevi del Signore, grande e tremendo. Combattetevi per i vostri fratelli, per i vostri figli e figlie, per le vostre mogli e le vostre case!»" (Ne 4,14).

Qual è la verità? Dio è con noi! Egli è il Dio "grande e tremendo". Perciò, non abbiamo paura! Portiamo avanti il combattimento, perché Egli è con noi!

Richieste di preghiera:

- Che non siamo delusi a causa delle situazioni circostanti e delle prove personali o ecclesiali.
- Che possiamo vedere, non solo i problemi, ma anche le soluzioni/risposte da parte di Dio.
- Che riusciamo a vedere oltre le circostanze.
- Che possiamo riconoscere quanto sia grande il nostro Dio e quanto Egli ci ami e sia interessato alle nostre prove.

Preghiamo per il Lussemburgo, il Liechtenstein, Monaco, Andorra, San Marino, l'Austria e la Svizzera.

Sabato 8 gennaio 2011

L'UNITÀ COSTERÀ

Testo – 2 Samuele 24,24: "... non offrirò al Signore, al mio Dio, olocausti che non mi costino nulla".

Letture: 2 Sam 24,17, 24-25; 1 Cor 12,12, 20-26

Pensiero del giorno

Noi siamo il Corpo di Cristo, ma ognuno è stato creato diverso dall'altro; non puoi dire a nessuno: "Non ho bisogno di te" (1 Cor 12,21). Non puoi dire: "Perché abbiamo bisogno di lui/lei? Staremmo molto meglio se non fosse tra i piedi!". Assolutamente no! Non solo, ma i membri più deboli sono necessari (1 Cor 12,22). Proprio quelli che non consideriamo importanti o degni di onore, hanno la propria bellezza. È Dio che ha fatto la Chiesa. Nella Sua sapienza e sovranità, Dio ha posto in ogni Chiesa te e me e coloro che siedono accanto a noi. Ricordiamoci che Dio non sbaglia, e non succede nulla per caso – è Dio che li ha portati. "Tu hai bisogno di loro", Egli dice.

Naturalmente, questo costa! Ferisce il mio orgoglio ricordarmi che non so tutto. Fa male rendermi conto che l'altro aveva ragione e io torto. M'infastidisce essere corretto da qualcuno. Non mi piace che altri possano avere risultati migliori dei miei. Mi costa accettare che devo sacrificarmi ed essere umile per promuovere l'unità.

La soluzione? Pentimento genuino, reale, quotidiano; confessione sincera a Dio e a coloro cui spetta la mia confessione. Se pago questo "prezzo", allora si spalanca la porta per la benedizione di Dio e si raccolgono i frutti nella mia opera.

Richieste di preghiera:

- Che siamo disposti a pagare il prezzo, qualunque esso sia, costi quello che costi.
- Che possiamo riconoscere che abbiamo tutti bisogno degli altri per fare bene l'opera di Dio. Ciò è vero per gli individui come pure per le chiese.
- Che possiamo valorizzare la vita degli altri come fa il Signore.

Preghiamo per la Polonia, la Bielorussia, la Slovacchia, la Slovenia, la Russia, l'Ucraina e la Repubblica Ceca.

Domenica 9 gennaio 2011

L'UNITÀ PROMUOVE E PROCLAMA L'EVANGELO

Testo – Giovanni 17,23: "... siano perfetti nell'unità... affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato..."

Letture: Mt 18,19-20; Gv 13,34-35; Gv 15,12-13

Pensiero del giorno

La competizione aumenta ogni volta che c'è la possibilità di un guadagno personale. L'opera di Dio non è il luogo per l'ambizione personale o l'ostentazione di sé. L'opera di Dio è la lotta comune per la Sua gloria e la salvezza delle anime. È per il "beneficio" di Dio, non per il nostro, tanto per intenderci. "Soltanto, comportatevi in modo degno del vangelo di Cristo, affinché, sia che io venga a vedervi sia che io resti lontano, senta dire di voi che state fermi in uno stesso spirito, combattendo insieme con un medesimo animo per la fede del vangelo" (Fil 1,27).

La fede e la vita cristiane sono una lotta. Il cristiano somiglia a un atleta che corre. Tuttavia, c'è una gran differenza. Gli atleti cristiani che stanno correndo nello "stadio del servizio di Dio", non sono in competizione l'uno con l'altro. Corrono l'uno accanto all'altro e si aiutano a vicenda. Il nemico che combatte contro di noi è Satana, e combatte con la mentalità del mondo, cercando di rendere la nostra vita come

quella delle persone senza Dio; cerca di farci inciampare con la nostra natura peccaminosa. È lui il nemico. Il nemico è fuori, non dentro! La chiesa di Dio è una famiglia, e tutti i membri sono nati mediante lo Spirito di Dio, e questa famiglia è in guerra. L'unico modo perché il Vangelo avanzi e le anime siano guadagnate, è di restare fermi in questa realtà: possiamo avere lo stesso Spirito Santo, e, fortificati in Lui, "insieme" percorriamo la via per la fede del Vangelo. Corriamo insieme per vivere vite sante e guadagnare anime a Cristo.

Richieste di preghiera:

- Che la nostra unità non sia motivata da un guadagno personale, ma si esprima in modi concreti, per offrire una testimonianza che cambi il mondo attorno a noi.
- Che la nostra unità abbia motivazioni pure e sia fondata sull'amore.
- Che possiamo innalzare il livello dell'unità.
- Che siamo disposti a dare la nostra vita gli uni per gli altri.
- Che il Signore ci dia modi creativi per evangelizzare il mondo.

Preghiamo per il Kazakistan, il Kirgizstan, il Tagikistan, l'Uzbekistan, l'Azerbaijan, il Turkmenistan.